

# Sanità, dopo l' emergenza i rinforzi: per l' estate 110 assunzioni

ALESSANDRO MONTANARI

## LA RIORGANIZZAZIONE DELL' OSPEDALE

Intanto i medici Usca contro il Covid sono stati confermati fino alla fine dell' anno dall' Ausl Romagna RAVENNA. Anche se i casi di coronavirus sono in calo, lo strascico dell' emergenza per la sanità territoriale durerà ancora per diversi mesi. Con più di 40mila visite da recuperare, dopo il blocco all' attività ordinaria lunga quasi tre mesi, per medici, infermieri e operatori sanitari si prevede un super lavoro. Il tutto andrà fatto salvaguardando le ferie, diritto ancora più irrinunciabile dopo settimane di fuoco. I rinforzi estivi Nei giorni scorsi l' Ausl ha dato il via libera al piano di assunzioni estivi per la sanità ravennate: sono 110 le figure professionali - oltre il 50% del totale romagnolo - che saranno assunte per i prossimi cinque mesi nella nostra provincia. Il totale così sud diviso: 78 infermieri, 17 operatori socio sanitari, quattro autisti di ambulanza, altrettanti tecnici di radiologia e fisioterapisti. Tre, infine, le ostetriche assunte. I rinforzi estivi serviranno a garantire i livelli assistenziali sia in vista di un maggiore afflusso di persone sul litorale sia per la seconda fase dell' emergenza epidemiologica Covid 19. Si tratta di un' altra iniezione di personale, sebbene temporanea, dopo la grande accelerazione che l' Ausl Romagna ha dato allo scorrimento delle graduatorie a tempo indeterminato assumendo in tre mesi lo stesso numero di infermieri contattato nei precedenti 12 mesi. Confermati 31 medici Sono invece 31 i camici bianchi assunti durante l'emergenza anche per la Fase 1: infermi e supporti



Intanto i medici Usca contro il Covid sono stati confermati fino alla fine dell' anno dall' Ausl Romagna RAVENNA. Anche se i casi di coronavirus sono in calo, lo strascico dell' emergenza per la sanità territoriale durerà ancora per diversi mesi. Con più di 40mila visite da recuperare, dopo il blocco all' attività ordinaria lunga quasi tre mesi, per medici, infermieri e operatori sanitari si prevede un super lavoro. Il tutto andrà fatto salvaguardando le ferie, diritto ancora più irrinunciabile dopo settimane di fuoco. I rinforzi estivi Nei giorni scorsi l' Ausl ha dato il via libera al piano di assunzioni estivi per la sanità ravennate: sono 110 le figure professionali - oltre il 50% del totale romagnolo - che saranno assunte per i prossimi cinque mesi nella nostra provincia. Il totale così sud diviso: 78 infermieri, 17 operatori socio sanitari, quattro autisti di ambulanza, altrettanti tecnici di radiologia e fisioterapisti. Tre, infine, le ostetriche assunte. I rinforzi estivi serviranno a garantire i livelli assistenziali sia in vista di un maggiore afflusso di persone sul litorale sia per la seconda fase dell' emergenza epidemiologica Covid 19. Si tratta di un' altra iniezione di personale, sebbene temporanea, dopo la grande accelerazione che l' Ausl Romagna ha dato allo scorrimento delle graduatorie a tempo indeterminato assumendo in tre mesi lo stesso numero di infermieri contattato nei precedenti 12 mesi. Confermati 31 medici Sono invece 31 i camici

bianchi assunti durante l' emergenza che sono stati confermati almeno fino a fine anno. Dodici di loro lavoreranno nelle varie strutture sanitarie: sono stati confermati con incarico a tempo determinato di altri sei mesi. A questi camici bianchi se ne aggiungono altri 19, anch' essi confermati per tutto il 2020. Si tratta dei medici, i cui contratti stipulati a marzo avevano scadenza il 24 giugno e sono stati portati a termine fino anno. Si sono rivelate importanti le Unità speciali di Continuità assistenziale per combattere a domicilio il Covid 19. I medici, quasi tutti giovani, erano stati formati per entrare a casa dei pazienti positivi al Coronavirus e che manifestavano sintomi di una gravità per così dire intermedia: era necessario seguirli da vicino ma non erano situazioni tanto serie da suggerire un ricovero in ospedale. L' istituzione delle squadre Usca ha permesso di lasciare liberi i reparti dell' ospedale e di visitare queste persone, di concerto con i medici di base. La loro conferma va in due direzioni: la prima è naturalmente la prevenzione di una possibile seconda ondata autunnale. Se arriverà, l' Ausl vole farsi trovare pronta e non costretta a ricostituire le Unità (che sono state confermate anche negli altri ambiti provinciali). In secondo luogo potrebbero aprirsi le porte, una volta archiviato il Covid 19, di una istituzionalizzazione delle squadre di medici a domicilio che si sono dimostrate una cinghia di trasmissione fondamentale tra la Medicina del territorio e l' ospedale e in futuro potrebbero essere impiegati per altre situazioni.